

## Regione Lombardia

### La Giunta

Assessore Istruzione,  
Formazione e Lavoro

Spett.le

Gruppo Consiliare

Rifondazione Comunista

Consiglio Regionale della Lombardia

Via Fabio Filzi 29

20124 MILANO

Oggetto: Osservazioni sul D.D.G. n. 1755 del 17 febbraio 2006-03-08 relativo all' "Invito alla presentazione di candidature per la realizzazione di Poli formativi quali modelli innovativi di intervento per la competitività del sistema socio economico lombardo"

In merito ai rilievi da Voi presentati con comunicazione del 7/3 scorso circa il Decreto in oggetto e riprendendoli nell'ordine in cui li avete posti, si fa presente quanto segue:

1. La Formazione Tecnica Superiore non può essere considerata una sperimentazione o un'applicazione del decreto legislativo 226/05, poiché i percorsi IFTS sono una realtà esistente da ormai ben sette anni e indipendente dal processo di riforma. Inoltre essi non potrebbero essere collocati "nel nuovo sistema ordinamentale del secondo ciclo" poiché semplicemente non ne fanno parte, essendo percorsi di formazione superiore non accademica, quindi successivi al secondo ciclo. Nell'invito a presentare candidature infatti non si sostiene che tali percorsi si collocano nel secondo ciclo bensì che essi trovano una loro nuova e naturale collocazione nel secondo canale di "Istruzione e formazione professionale", come *continuazione* dei percorsi di secondo ciclo dello stesso canale. Si tenga conto, d'altra parte, riguardo al secondo ciclo, che l'impegno assunto dal Governo di avviare il sistema ordinamentale nel 2007-08 e di non promuovere sperimentazioni liceali non coinvolge invece i percorsi sperimentali triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale di diritto dovere avviati a partire dal 2002, la cui continuazione è ribadita nell'articolo 28 del decreto legislativo 226/05, nel quale si sottolinea il loro ruolo nell'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione.
2. Le province sono state coinvolte in ordine alla definizione dell'Invito nell'ambito del Comitato Regionale IFTS, che è la sede in cui si acquisiscono le proposte delle parti sociali e dei soggetti istituzionali, in cui ci si confronta e si costruisce il consenso sulle scelte di programmazione regionale. Nella riunione del Comitato regionale IFTS del 25 gennaio scorso la proposta relativa all'Invito ha suscitato grande interesse ed ha incontrato la generale approvazione. Inoltre, nella attuale fase di presentazione delle candidature, numerose province, in raccordo con la Regione e con atteggiamento proattivo, stanno svolgendo un prezioso ruolo di coordinamento e di assistenza rispetto alle candidature che nascono nei rispettivi territori.
3. La scelta di procedere in due tempi (prima all'esame delle candidature dal punto di vista delle caratteristiche dei soggetti ed in un secondo tempo alla valutazione delle proposte

operative di dettaglio ed alla assegnazione delle risorse) non è affatto casuale ed ha la sua ragion d'essere negli aspetti più significativi e caratterizzanti di questa fase di riqualificazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e di contestualizzazione dello stesso in una strategia di sostegno al sistema produttivo, all'innovazione ed alla competitività.

Può essere utile rileggere il documento tecnico allegato all'accordo del 25 novembre 2004, approvato in sede di Conferenza Unificata, in cui viene definito, anche nominalmente, il Polo formativo per l'IFTS.

In quel documento si dice che "rivestono carattere prioritario i programmi di intervento che rafforzano i legami con i mercati del lavoro nelle diverse aree locali in una dimensione proattiva, realizzando una costante interazione e integrazione sia con le sedi e le strutture impegnate nella innovazione e nella ricerca scientifica e tecnologica sia con le aree produttive del Paese e con le piccole e medie imprese, anche per favorire il riposizionamento strategico dei comparti più importanti del made in Italy".

Appare evidente che in questa prospettiva sono essenziali, prima ancora delle azioni che si andranno a realizzare, le caratteristiche costitutive del futuro Polo. La natura dei soggetti che lo compongono con le rispettive competenze ed esperienze, la capacità di essere elemento di integrazione di risorse e conoscenze con riferimento ad un settore produttivo, la capacità di coinvolgere e di aggregare soggetti ulteriori rispetto agli attori tradizionali del sistema IFTS, anche oltre i confini regionali e nazionali, ed ancora il modello organizzativo e di governance interna che il Polo definisce e la sua coerenza rispetto agli obiettivi progettuali, la qualità e la raffinatezza degli strumenti e dei modelli di lettura e di interpretazione delle esigenze e delle priorità del settore di riferimento.

Tutti questi elementi sono l'oggetto prioritario di attenzione dell'Invito, e ci è parso essenziale considerarli separatamente e prioritariamente rispetto alle azioni di dettaglio.

Inoltre, nella logica che abbiamo descritto e al fine di adeguare il modello di policy alle caratteristiche economiche e sociali peculiari del sistema locale oggetto di intervento, abbiamo scelto di privilegiare l'approccio "bottom up" nella definizione dei progetti di sviluppo in contrapposizione con l'impostazione tradizionale delle politiche "top down" come sarebbe nel caso di un dispositivo che prefigurasse e imponesse modelli rigidi e predefiniti di funzionamento.

Infine, anche da un punto di vista strettamente pratico ed operativo, ci è parso opportuno poter valutare l'adeguatezza dei raggruppamenti prima di costringere i candidati, anche quelli che non presentano le caratteristiche richieste dai Poli formativi nell'accezione che abbiamo descritto, a stendere progetti di dettaglio destinati a non essere finanziati.

Mi auguro di avere risposto alle vostre perplessità e sono a disposizione per eventuali altri chiarimenti.

L'Assessore  
(Alberto Guglielmo)

